

## Cronache dall'esilio

Giuseppe Corlito

### *La donna che parlava con la riscuotitrice dell'autostrada*

Ho conosciuto una donna che parlava con la voce automatica alla barriera dell'autostrada, appena la società di gestione l'aveva montata cacciando un po' di bigliettai, quelli che potevano essere simpatici o scostanti, ma si sporgevano per prendere il biglietto o darti il resto, se eri arrivato un po' discosto, o darti l'informazione giusta, se dovevi andare in un posto sconosciuto. Oggi se non hai un navigatore satellitare sei obsoleto, pronto per la discarica dei rifiuti. La voce femminile, sintetizzata artificialmente, un po' metallica, nasale forse, diceva "versare l'importo nell'apposito contenitore", non appena il display mostrava quanto era costata la tratta percorsa. Sin qui tutto bene, la donna bionda, asciutta, efficiente e ben organizzata accostava senza timore alla distanza giusta dalla riscuotitrice, infilava il ticket nell'apposita feritoia e aspettava la cifra giusta dei cristalli liquidi. Intanto la voce commentava: "infilare il ticket nell'apposita feritoia". La donna si limitava ad assentire con la testa; sono convinto che dentro di sé pensava: "l'ho già fatto, non c'è bisogno", una seccatura quella voce. Dicono che gli schizofrenici hanno voci allucinatorie, che commentano ogni atto, deve essere una vera rottura. Poi la signora bionda eseguiva tutta la sequenza disciplinatamente, da brava cittadina che paga le tasse e rispetta le regole; scuoteva solo la testa in senso affermativo, in modo appena percettibile: ticket nell'apposita feritoia, cifra sul display, monetine dentro la coppa metallica, che poi lentamente si chiudeva, resistente a ogni spinta frettolosa, o banconota nell'altra apposita feritoia, poi resto con tintinnio da slot machine. Lasciamo perdere la ricevuta, se anche ci volesse, l'importante è andarsene, dileguarsi. "Arrivederci" con l'accentazione sdrucchiola accentuata e insistente. "Sì, sì,

arrivederci, antipatica, chetati", non poteva non rispondere per ragioni di cortesia, come se quella voce fosse una persona, presente proprio lì; nel frattempo si allontanava con un rapido colpo di gas, come se si sentisse inseguita da qualcuno alle calcagna, lasciandosi quell'antipatica alle spalle, "Arrivederci", irrimediabilmente a parlare col nulla.

